

LIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1990**Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO****INDICE**

Congedo	1598
Disegno di legge: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica" (94). (Continuazione e fine della discussione) .	1598
(Votazione per appello nominale)	1604
(Risultato della votazione)	1604
Disegno di legge: "Interventi nel settore del turismo" (15). (Discussione e approvazione):	
PILI, Assessore dei lavori pubblici	1604
(Votazione per appello nominale)	1605
(Risultato della votazione)	1605
Disegno di legge: "Legge di accompagnamento al bilancio regionale 1990 per la materia di competenza dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport" (111). (Discussione generale):	
SELIS	1622
BAROSCHI	1622
DETTORI, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	1623
MANNONI	1628
PULIGHEDDU	1628
SATTA GABRIELE	1628

BAGHINO	1629
Elezione di due membri effettivi e due supplenti quali componenti la Commissione regionale per l'impiego (Art. 3 L.863/1984) e di tre rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'IRRSAE (Art. 14 D.P.R. 149/1974):	
(Votazione segreta)	1630
(Risultato della votazione)	1631
Petizione presentata dal signor Antonino Marcis: "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione, operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna" (2/D). (Discussione e presentazione di ordine del giorno e rinvio):	
DESINI, Assessore dei trasporti	1607
MELIS	1608
BAGHINO	1608
FANTOLA	1608
SANNA	1608
Proposta di legge Soro - Dadea - Mannoni - Ladu G. - Tarquini - Ladu S. - Corda - Barranu - Mulas M.G. - Sechi - Muledda: "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della Fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola" (66). (Discussione e approvazione):	
SELIS	1617

(Votazione per appello nominale)	1621
MELIS	1621
(Risultato della votazione)	1622
Relazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 1956 modificata con legge regionale n. 15 del 1961, sulla richiesta di ricostituzione in comune autonomo di Monserrato, in atto frazione del Comune di Cagliari (C.C.A. 8-VIII). (Discussione e approvazione di ordine del giorno)	1609
Relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Cortoghiana in atto frazione del Comune di Carbonia (C.C.A. - 4-VIII). (Discussione e presentazione di ordine del giorno e rinvio):	
SERRA GIUSEPPE, relatore	1614-1615-1616
PUBUSA	1615
BAGHINO	1616
SANNA	1616
BAROSCHI	1616
Relazione sulla richiesta di mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simalis - Articolo 14 della L.R. 58/86 modificato dall'articolo 5 della L.R. 2/87 (C.C.A. 1-X). (Discussione e approvazione di o.d.g.) ...	1616
Richiesta di costituzione in comune autonomo con denominazione "Palmadula" delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Blancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedrala e i Piani del Comune di Sassari (C.C.A. 4-D). (Discussione e presentazione di ordine del giorno e rinvio):	
TAMPONI, relatore	1610-1612
BAGHINO	1611-1612-1614
PULIGHEDDU	1612
SANNA	1613
SERRA GIUSEPPE	1613-1614
Sull'ordine dei lavori:	
PULIGHEDDU	1601
MANNONI	1601
DADEA	1601
LORETTU	1602
BAGHINO	1605

La seduta è aperta alle ore 18.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo ver-

bale della seduta antimeridiana di giovedì 14 giugno 1990, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Giovanni Ruggeri ha chiesto un giorno di congedo. Se non vi sono opposizioni questo congedo si intende concesso.

Continuazione e fine della discussione del disegno di legge: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica" (94)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 94. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

Interventi

1. E' autorizzata, nell'anno 1990, l'ulteriore spesa di lire 150.000.000.000 per interventi diretti a superare l'emergenza idrica nel breve periodo derivante da carenze infrastrutturali nel settore e relativi ad opere di captazione, accumulo, trasporto e distribuzione delle risorse idriche.

2. Il programma di attuazione degli interventi di cui al precedente comma è approvato dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente in materia di programmazione.

3. Agli interventi di cui al presente articolo si applicano le procedure previste dalla legge regionale 9 giugno 1989, n. 32.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Finanziamento degli interventi

1. Al finanziamento del programma di cui all'articolo 1 la Regione fa fronte con quota delle assegnazioni provenienti dall'intervento straordinario del Mezzogiorno di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64.

2. Nelle more di tali assegnazioni l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare immediata attuazione agli interventi di cui allo stesso articolo 1 ricorrendo, ai termini dell'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, alla contrazione di uno o più prestiti sino all'importo di lire 150.000.000.000.

3. Tali prestiti sono stipulati ad un tasso effettivo massimo del 13 per cento e sono rimborsati con quote delle assegnazioni di cui al comma primo del presente articolo entro l'anno 1991.

4. Alla stipulazione dei prestiti autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa della Regione.

5. Gli oneri relativi alla stipulazione dei contratti ed agli interessi da corrispondere sono valutati in lire 4.650.000.000 per l'anno 1990 ed in lire 15.600.000.000 per l'anno 1991.

6. Qualora gli interventi previsti dalla presente legge non ottengano il finanziamento nell'ambito dei programmi regionali di sviluppo di cui al precedente comma primo, l'Amministrazione regionale è autorizzata a contrarre, nell'anno 1991, uno o più mutui sino all'importo di lire 150.000.000.000, ad un tasso effettivo massimo del 13 per cento e per la durata massima dell'ammortamento di 15 anni; alla stipulazione si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa.

7. Il pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nei bilanci di previsione della stessa, per tutta la durata dei mutui medesimi, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei paga-

menti.

8. In via sussidiaria la Regione può dare incarico al proprio tesoriere del versamento a favore degli istituti mutuanti delle rate di ammortamento dei mutui alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse, le somme necessarie in ogni anno finanziario per gli adempimenti di cui al precedente comma.

9. L'onere relativo alla contrazione ed all'ammortamento dei mutui di cui al precedente comma è valutato, rispettivamente, in lire 750.000.000 per l'anno 1991 ed in lire 23.212.000.000 dal 1992 al 2006.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Norma finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

Capitolo 51007

(N.I.) - 5.1.0 - Ricavo dei prestiti contratti per la realizzazione di interventi urgenti diretti a superare l'emergenza idrica (Art. 2 della presente legge)
lire 150.000.000.000

03- PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Capitolo 03010

Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 27,

L.R. 5 maggio 1983, n. 11)

lire 500.000.000

Capitolo 03013

Fondo da ripartire per compensi afferenti alla revisione dei prezzi contrattuali alle imprese esecutrici di opere immobiliari a carico diretto della Regione, dovuti a norma del D.L.C.P.S. 6 dicembre 1947, n. 1501, ratificato con la legge 9 maggio 1950, n. 359, e successive modificazioni e integrazioni, e a norma della legge 21 giugno 1964, n. 463, e successive modificazioni e integrazioni, per maggiori compensi dovuti alle imprese medesime per effetto della definizione di riserve da loro formulate nei competenti atti contabili, nonché per interessi per ritardato pagamento dovuti in base a norme di legge, di capitolato generale e speciale o di contratto ai sensi della legge 10 dicembre 1981, n. 741 (Art. 29, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e Art. 10 della legge di bilancio)

lire 580.000.000

Capitolo 03120

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (Artt. 28 e 29, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28; L.R. 28 febbraio 1981, n. 12; L.R. 29 settembre 1982, n. 24, e L.R. 17 luglio 1987, n. 31) (spesa obbligatoria)

lire 100.000.000

Capitolo 03121

Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di eserci-

zio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (Art. 27, L.R. 10 giugno 1974, n. 12; L.R. 10 aprile 1978, n. 28; L.R. 28 febbraio 1981, n. 12; L.R. 29 settembre 1982, n. 24, e L.R. 17 luglio 1987, n. 31) (spesa obbligatoria)

lire 2.300.000.000

Capitolo 03122

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (Art. 27, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, e L.R. 17 luglio 1987, n. 31) (spesa obbligatoria)

lire 1.170.000.000

In aumento

Categoria di programma 03.11.06

Prestiti per la realizzazione di interventi diretti a superare l'emergenza idrica

Capitolo 03148

(N.I.) (1.1.1.4.1.2.12.31) - (08.01) - Spese per l'ottenimento dei prestiti contratti per la realizzazione di interventi urgenti diretti a superare l'emergenza idrica (Art. 2 della presente legge)

lire 750.000.000

Capitolo 03149

(N.I.) (1.1.1.7.3.2.12.31) (08.01) - Quote di interessi sui prestiti contratti per la realizzazione di interventi urgenti diretti a superare l'emergenza idrica (Art. 2 della presente legge)

lire 3.900.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

In aumento

Capitolo 08035-13

Interventi diretti a superare l'emergenza idrica nel breve periodo, derivanti da carenze infrastrutturali e relativi ad opere di captazione, accumulo, trasporto e distribuzione delle risorse idriche (Art. 8 della legge finanziaria)

lire 150.000.000.000.

2. Agli oneri derivanti dalla contrazione dei prestiti e dei mutui di cui al precedente articolo 2, negli anni successivi al 1990, valutati complessivamente in lire 16.350.000.000 per il 1991 e in lire 23.212.000.000 per gli anni dal 1992 al 2006, si fa fronte col maggior gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche derivante dal loro naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione per appello nominale avverrà successivamente.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevole Puligheddu, io forse non ho inteso esattamente quale è stata,

nella precedente seduta, la sua richiesta sul disegno di legge numero 70. Vorrei sapere se chiedeva di spostare l'esame e l'approvazione dello stesso al pomeriggio oppure ad altra seduta.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Ad altra seduta.

PRESIDENTE. L'onorevole Puligheddu propone che il disegno di legge numero 70, concernente: "Controllo sulle deliberazioni adottate dall'Istituto nazionale di riposo e cura per anziani Vittorio Emanuele II, a carattere scientifico (IN-RCA)" venga discusso in un'altra seduta del Consiglio regionale che è già convocato per la prossima settimana. Se non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 66, concernente: "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della fondazione e al finanziamento del Premio intitolato a Costantino Nivola".

Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Onorevole Presidente, io chiederei che l'esame di questo disegno di legge venisse procrastinato, perché bisogna verificarne la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta dell'onorevole Mannoni è accolta, in attesa che venga fatta una verifica sulla copertura finanziaria.

Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Noi siamo d'accordo Presidente, a una condizione. Ci sono altri due provvedimenti nella stessa identica condizione, e sono due provvedimenti di legge di cui abbiamo chiesto l'inserimento all'ordine del giorno di stamattina, cioè il disegno di legge 111 e il testo unificato della proposta di legge numero 50 e del disegno di legge numero 60 sull'immigrazione. La condizione di cui dicevo è che questi disegni di legge vengano contestualmente spostati ad una fase successiva.

PRESIDENTE. Onorevole Dadea, lei si riferisce alla proposta di legge numero 50, al disegno di legge numero 60 e al disegno di legge numero 111?

DADEA (P.C.I.). Esatto.

PRESIDENTE. Sul testo unificato della proposta di legge numero 50 e del disegno di legge numero 60 è stato presentato un emendamento, per cui dovrebbe esserci la copertura finanziaria.

DADEA (P.C.I.). Chiediamo che anche questi provvedimenti vengano esaminati in altra seduta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Sulla proposta del collega Dadea: non abbiamo niente in contrario a soprassedere per oggi all'esame dei progetti di legge sull'immigrazione; riteniamo invece che sia opportuno esaminare stasera il disegno di legge numero 111 che doveva essere di accompagnamento al bilancio. Credo che il titolo ne rappresenti da solo l'urgenza. Il bilancio è approvato da diversi mesi, la legge che doveva essere di accompagnamento è ancora all'esame dell'Aula. Non esistono difficoltà e credo che il Consiglio possa esaminarlo oggi. Noi insistiamo in questo senso.

PRESIDENTE. Onorevole Loretto io proporrei di passare al punto 7 dell'ordine del giorno, cioè al disegno di legge numero 15, in quanto per il 111 non è stato ancora presentato l'emendamento relativo alla copertura finanziaria. La proposta dell'onorevole Dadea non è di rinviare ad altra seduta, ma di passare ad altri punti all'ordine del giorno, per poi tornare su questi provvedimenti quando il loro iter formale sarà perfezionato. Se nessuno è contrario a questa proposta i punti 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno cioè le proposte di legge numero 66 e 50 e i disegni di legge numero 60 e 111 verranno discussi successivamente.

Discussione del disegno di legge: "Interventi nel settore del turismo" (15)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione del disegno di legge numero 15. Dichiaro aperta la discussione generale. L'onorevole Sandro Usai, relatore, è assente; poiché nessuno domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Automazione ed informatizzazione delle procedure

1. E' autorizzata, per ciascuno degli anni 1990-1991-1992, la spesa di lire 500.000.000 per l'automazione e l'informatizzazione delle procedure dell'Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio, per l'acquisizione di materiale telematico da utilizzare nel processo di meccanizzazione e per la formazione del personale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Abrogazione di norma

1. L'articolo 64 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26 (legge finanziaria 1984), è abrogato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Modifiche e integrazioni alla legge regionale
18 marzo 1964, n. 8

1. Le provvidenze creditizie e contributive previste dalla legge regionale 18 marzo 1964, n. 8, concernente "Provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica", possono essere accordate per tutte le iniziative dirette alla realizzazione di sistemi antincendio e di spegnimento che vengano installati nelle aree di pertinenza delle strutture ricettive esistenti od in fase di realizzazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge sono determinate in lire 500.000.000 per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992 e gravano sul capitolo 07076 del bilan-

cio della Regione per l'anno finanziario 1990 e sul capitolo corrispondente dei bilanci per gli anni 1991 e 1992.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e Art. 3 della legge finanziaria)

lire 500.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In aumento

07 - TURISMO

Capitolo 07076

(N.I.) (2.1.2.1.0.3.01.01) - (01.01) - Spese per l'acquisizione di materiale telematico da utilizzare nel processo di meccanizzazione e per la formazione del personale (Art. 1 della presente legge)

lire 500.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Cabras - Oppi

Art. 4

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge sono determinate in lire 400.000.000 per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992 e gravano sul capitolo 07076 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e sul

capitolo corrispondente dei bilanci per gli anni 1991 e 1992.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e Art. 3 della legge finanziaria)

lire 400.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In aumento

07 - TURISMO

Capitolo 07076

(N.I.) (2.1.2.1.0.3.01.01)-(01.01) - Spese per l'acquisizione di materiale telematico da utilizzare nel processo di meccanizzazione e per la formazione del personale (Art. 1 della presente legge)

lire 400.000.000. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. Presidente, solo per un motivo di coordinamento. Il testo originario dell'articolo 1, che abbiamo poc'anzi approvato, prevede una spesa di 500 milioni; qualora venisse approvato l'emendamento questi 500 milioni dovrebbero diventare 400: occorrerà pertanto, in sede di coordinamento, correggere l'articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione del disegno di legge nel suo complesso avverrà a fine seduta.

Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle 18 e 15, viene ripresa alle ore 18 e 39.)

Approvazione del disegno di legge numero 94

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 94: "Ulteriori interventi immediati per superare l'emergenza idrica". Coloro i quali sono favorevoli all'approvazione della legge risponderanno sì; coloro che sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 59, corrispondente al nome del consigliere Ruggeri.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Ruggeri.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Satta A. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tidu - Usai S. - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Carusillo - Casula - Corda - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni - Merella - Mulas M.G. - Onida - Onnis - Pili.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cuccu - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	32
astenuti	26
maggioranza	17
favorevoli	32

(Il Consiglio approva).

Approvazione del disegno di legge numero 15

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 15: "Interventi a favore del turismo". Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari al disegno di legge risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 42, corrispondente al nome del consigliere Mereu Salvatorangelo.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Mereu Salvatorangelo.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Mulas M.G. - Onida - Onnis - Pes - Pili - Pubusa - Sanna - Satta A. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Carusillo - Casu - Casula - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Merella.

Rispondono no i consiglieri: Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Porcu - Puligheddu - Salis - Usai E. - Cadoni - Ladu G. - Melis - Meloni.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 15:

presenti	59
votanti	58
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	46
contrari	12

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della proposta di legge numero 66 a firma Soro, Dadea, Mannoni, Ladu Giorgio, Mereu Orazio, Ladu Salvatore, Sanna, Corda, Barranu, Mulas M. Giovanna, Sechi, Muledda: "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola"; relatore l'onorevole Dadea.

Poiché non è ancora stato predisposto l'emendamento necessario per assicurare la copertura finanziaria di questa proposta di legge ritengo di dover proporre il rinvio alla prossima seduta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, io prendo la parola per chiederle una interpretazione un po' estensiva dell'articolo 100 del Regolamento in merito ai lavori della Commissione agricoltura relativamente all'esame del disegno di legge 117 "Interventi a favore dell'agricoltura".

Signor Presidente, questo disegno di legge contiene alcune norme che danno la possibilità di accorpate le uve inquinate dal piombo nella zona del Sulcis.

Ritengo che i lavori stiano andando a rilento: non è un appunto Presidente, è una preoccupazione che è stata manifestata da molte persone della zona. Io chiedo il suo intervento presso la Commissione per accelerare i termini della discussione, affinché il disegno di legge possa arrivare quanto prima in Aula, in considerazione del fatto che la vendemmia si avvicina e non si hanno direttive sulla raccolta delle uve completamente inquinate.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, per quanto mi è consentito dall'articolo 100 che lei

citava... Poiché, onorevoli consiglieri, io non riesco a tenere l'ordine nell'Aula, sospendo i lavori per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 05, viene ripresa alle ore 19 e 10.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Onorevoli consiglieri, io non posso in continuazione ripetere che non si danno le spalle alla Presidenza, che non ci si sposta in continuazione, che durante la votazione occorre essere seduti, che ci deve essere silenzio, che bisogna far sentire il sì, il no o l'astenuto, che bisogna individuare la presenza; non posso in continuazione ripetere queste cose, non so se sia stato ascoltato adesso, per esempio, in questo preciso istante.

Onorevole Pes, lei sta intervenendo per porre un po' di silenzio? Onorevole Serri, onorevole Desini, onorevole Selis, vi prego di prendere posto.

Poiché ci sono problemi che attengono alla proposta di legge numero 66 e al disegno di legge numero 111, se non vi sono opposizioni passiamo all'esame del successivo argomento all'ordine del giorno.

Discussione della petizione presentata dal signor Antonino Marcis: "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione, operante nelle linee da e per la Sardegna, e per il potenziamento delle attività marine della Sardegna" (2/DX). Rinvio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della petizione numero 2/IX, presentata dal signor Antonino Marcis il 15 luglio 1987: "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marine della Sardegna". La sesta Commissione permanente, con nota del 16 febbraio 1990, ha proposto, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, la presa in considerazione da parte del Consiglio regionale. Ricordo che, secondo quanto dispone il secondo comma dell'articolo 104 del Regolamento interno, nel caso di presa in considerazione il Consiglio può deliberare che la petizione venga

inviata alla Giunta regionale con l'invito a provvedere, ovvero, nel caso di archiviazione, che venga inviata agli archivi. La sesta Commissione, con la predetta nota ha inoltre inviato un ordine del giorno, approvato all'unanimità al termine della discussione della petizione. In base al terzo comma dell'articolo 104 del Regolamento pertanto tale ordine del giorno si considera come una mozione e ne segue la procedura.

Si dia lettura dell'ordine del giorno.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Fantola - Baghino - Manchinu - Ortu - Satta Gabriele - Planetta - Zucca - Manunza - Carusillo sulla petizione "Per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione operante nelle linee da e per la Sardegna e per il potenziamento delle attività marine della Sardegna".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la petizione;

RIBADITA:

– la rilevanza che l'assetto del trasporto assume nel macroproblema sardo, con riferimento al suo sviluppo economico, alla sua evoluzione sociale e alla sua crescita culturale;

– l'opportunità di esaminare, quindi, i temi concernenti la mobilità all'interno di un quadro di riferimento, i cui obiettivi superino e comprendano l'efficienza del particolare ed essenziale settore, quale quello trasportistico;

– la necessità di considerare il "sistema di trasporto" come un'unica e complessa variabile da ottimizzare nel suo insieme, al di là delle modalità attraverso le quali si esprime (gommato-ferro-nave-aereo), dei temi territoriali ai quali fa riferimento (accessibilità interna o interscambio con il Continente), dell'oggetto dello spostamento (merci o persone);

– la grande importanza che comunque il problema della comunicazione tra la Sardegna e il Continente assume nell'impegno comune a tutte le forze politiche e sociali, volto ad invertire l'isolamento sardo, sia in termini culturali – agganciando la realtà isolana al progresso scientifico-tecnologico

dalle altre regioni mediterranee ed europee -, sia in termini più strettamente economici - favorendo la debole struttura produttiva sarda sui mercati limitrofi -;

- la rilevanza che nel trasporto Sardegna Continente assume la mobilità via mare relativamente alla gran parte del trasporto merci e del trasporto persone; per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, con riferimento soprattutto al fenomeno turistico troppo spesso vincolato dalle inefficienze dell'attuale sistema di cabotaggio, sia la necessità di favorire, nella mobilità da e per l'Isola, le categorie più deboli e a minor possibilità economiche, e la salvaguardia del principio di garantire, in tutto l'anno, il diritto dei sardi alla mobilità e all'accesso alle regioni rivierasche;

PREMESSO che:

- il sistema di collegamenti via mare va esaminato tenendo conto dei suoi principali elementi quali le infrastrutture portuali, gli assetti di interconnessione interna tra queste e i principali poli produttivi, e la flotta, a sua volta articolabile nell'elemento vettore e in quello servizi;

- nessuno studio, nessun contributo è stato posto in essere dalla R.A.S. al fine di confrontare la domanda di trasporto con le caratteristiche della flotta;

- lo stesso Piano regionale dei trasporti, di cui si ha notizia dagli organi di informazione, ma che il Consiglio non ha avuto modo di prendere visione, sembra che non dia alcuna risposta mirata a rendere maggiormente efficiente il "CORRIDOIO SARDEGNA CONTINENTE" per quanto concerne la definizione della flotta, approfondendo nel Piano unicamente le problematiche del sistema portuale e di quello intermodale e disattendendo le indicazioni fornite circa una delle tematiche di maggior rilievo della Regione, già indicate nel Piano generale dei trasporti ed oggetto di avvio di progetto specifico in quella sede;

- che l'attuale flotta è stata dimensionata su una domanda che non tiene in considerazione la specificità della mobilità via mare, da e per la Sardegna, nonostante quest'ultima rappresenti la grande parte del cabotaggio nazionale;

- che non si è a conoscenza di strumenti di analisi posti in essere da parte delle società pubbliche o a maggior partecipazione pubblica, che attualmente

gestiscono la gran parte del servizio, volti a conoscere la redditività delle linee di collegamento da e per la Sardegna, e quindi di verifica delle caratteristiche dei vettori in termini di capacità, velocità di crociera, livello di servizio, tariffe, eccetera,

impegna la Giunta regionale

- a presentare, con assoluta urgenza, al Consiglio il Piano regionale dei trasporti, affinché venga esaminato dalla competente Commissione, eventualmente integrato da poter costituire la base conoscitiva per l'intera politica trasportistica regionale;

- a individuare, quale problema emergente, lo studio e la progettazione, in accordo con la pianificazione nazionale del settore, del corridoio intermodale Sardegna-Continente, individuato dal Piano generale dei trasporti e oggetto di ricerche di rilevante interesse da parte di studiosi ed esperti universitari locali, inseriti nel Progetto nazionale trasporti del C.N.R.;

- in particolare, all'interno di tale studio progettuale a porre in essere immediati strumenti conoscitivi volti a:

a) ad individuare le reali esigenze, presenti e future della domanda sarda via mare;

b) a definire i più efficienti criteri progettuali per la flotta di collegamento;

c) a definire le reali redditività del servizio a fronte di diverse ipotesi di flotta e quindi anche di sistema di gestione e di tariffazione;

d) a verificare la possibilità che la Regione, una volta messo a punto detto sistema informativo, assuma iniziative proprie per esaudire l'esigenza di far godere ai sardi un servizio di collegamento maggiormente aderente alle sue caratteristiche;

- a provvedere con propria legge alla istituzione di una Commissione per i problemi marittimi della Sardegna avente ruolo di studio, ricerca e proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

DESINI (P.S.D.I.), Assessore dei trasporti. Signor Presidente, colleghi consiglieri, data l'im-

portanza dell'argomento in trattazione, contenuto nella petizione stessa, si ritiene opportuno soprassedere alla discussione in modo da dare alla Giunta la possibilità di esaminare il problema e di prospettare le iniziative che riterrà di dover assumere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'Az.). Io volevo fare alcune riflessioni sull'ordine del giorno, ma mi sembra di capire che la Giunta ne chiede l'aggiornamento e quindi credo, signor Presidente, che ella dovrà sottoporre preliminarmente questa richiesta alla approvazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente, io volevo capire se la Giunta, come ha detto lei, ha tenuto conto che l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dalla Commissione: vorrei cioè sapere se la Giunta, nonostante l'ordine del giorno sia stato approvato all'unanimità, quindi in rappresentanza dell'intero Consiglio regionale, ritiene comunque necessario il rinvio.

PRESIDENTE. Questa valutazione non spetta al Presidente del Consiglio. La Giunta chiede il rinvio per approfondire l'argomento; l'Assemblea è sovrana e può concedere o meno questo rinvio.

Ha domandato di parlare l'onorevole Fantola. Ne ha facoltà.

FANTOLA (D.C.). Signor Presidente, sono d'accordo sull'opportunità di dedicare più tempo e più attenzione di quella che forse oggi si potrebbe dedicare ad un problema così importante. Vorrei però rappresentare alla Giunta e all'Assessore che il punto centrale di questo ordine del giorno, approvato all'unanimità dalla Commissione, è il problema del trasporto navale ed in particolare l'esigenza di una flotta che meglio si adatti alle caratteristiche della domanda sarda in riferimento al corridoio Sardegna-Continente. E' un problema decisivo ai fini della predisposizione di un piano

dei trasporti. Quindi riterrei necessario che l'Assessore ci dia notizie sulla predisposizione e lo studio e sull'eventuale iter di approvazione del piano, non in questa sede, ma in una occasione a ciò specificamente destinata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Signor Presidente, noi non siamo d'accordo sul rinvio; l'ordine del giorno che il Consiglio si accingeva a discutere reca la data del 7 febbraio 1990; questo argomento era già inserito, se la memoria non mi inganna, all'ordine del giorno delle precedenti tornate del Consiglio. L'ordine del giorno è stato concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo e di programmazione bimestrale dei lavori. La Giunta non ha sollevato eccezioni nel momento in cui questo argomento è stato inserito all'ordine del giorno. Sempre se la memoria non mi inganna, la petizione risale addirittura alla precedente legislatura; a termini di Regolamento è stata fatta propria da un consigliere di un Gruppo politico e ha seguito correttamente il suo iter istituzionale e regolamentare. Oggi la Giunta ci chiede di soprassedere: noi riteniamo invece che questo argomento debba essere finalmente affrontato dal Consiglio; siccome la decisione è dell'Assemblea io preannuncio che noi invece siamo perché venga affrontato oggi questo argomento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

DESINI (P.S.D.I.), Assessore dei trasporti. Chiedo la sospensione della seduta per cinque minuti.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 20, viene ripresa alle ore 19 e 24.)

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di rinvio avanzata dalla Giunta regionale. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la con-*

trova.) Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

La petizione numero 2/IX sarà inserita all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale.

Discussione della relazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale numero 14 del 1956 modificata con legge regionale numero 15 del 1961, sulla richiesta di ricostituzione in comune autonomo di Monserrato, in atto frazione del comune di Cagliari (C.C.A. 8/VIII)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di ricostituzione in comune autonomo di Monserrato; relatore l'onorevole Serra Giuseppe.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra Giuseppe, relatore.

SERRA GIUSEPPE (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Serra Giuseppe sulla ricostituzione in Comune autonomo di Monserrato in atto frazione del Comune di Cagliari

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, e successive modificazioni;

VISTA l'istanza presentata ai sensi di legge, in data 18 febbraio 1981, da 3.074 cittadini elettori della frazione di Monserrato del Comune di Cagliari, con la quale si chiede la ricostituzione in Comune autonomo della frazione medesima;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo Comune predisposta dalla Com-

missione paritetica regionale all'uopo costituita; **VISTA** la deliberazione del Consiglio comunale di Cagliari n. 55 del 27 aprile 1983, che esprime a maggioranza parere contrario a detta proposta di delimitazione;

VISTA la deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Cagliari n. 26 del 18 marzo 1983, che esprime all'unanimità parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 2/18 del 17 gennaio 1984, ai sensi della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4 della citata legge regionale;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 31/46 del 26 luglio 1988, che prende atto del sopravvenuto impedimento legislativo per quanto riguarda il problema della discontinuità territoriale nella delimitazione del nuovo Comune proposta dalla commissione paritetica;

VISTO il decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica n. 79 del 16 febbraio 1989, con il quale, ai sensi dell'articolo unico della legge regionale 4 aprile 1989, n. 12, acquisito il parere favorevole del comitato promotore per l'autonomia di Monserrato, si modifica il progetto di delimitazione territoriale del ricostituendo Comune per eliminare la discontinuità territoriale;

VISTA l'ulteriore deliberazione della Giunta regionale n. 10/50 del 13 marzo 1990, che conferma, per quanto non in contrasto con le nuove disposizioni, la relazione di cui alla citata deliberazione n. 2/18 del 17 gennaio 1984 e approva la nuova circoscrizione territoriale e delimitazione dei confini del ricostituendo Comune di Monserrato;

VISTA la relazione della Prima Commissione del Consiglio regionale, con la quale si esprime parere favorevole alla ricostituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale di cui sopra;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Commissione consiliare, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate,

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine

alla proposta di ricostituire il Comune autonomo di Monserrato, in atto frazione di Cagliari, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nel decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica n. 79 del 16 febbraio 1989;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Monserrato.

PRESIDENTE. Il presentatore dell'ordine del giorno ha facoltà di illustrarlo.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare procederemo alla votazione dell'ordine del giorno, ricordando che per la validità della deliberazione è necessaria la presenza di almeno 61 consiglieri. Prima di indire la votazione, ricordo il deliberato contenuto nell'ordine del giorno.

Punto 1: dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di ricostituire il comune autonomo di Monserrato, in atto frazione di Cagliari, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nel decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, numero 79 del 16 febbraio 1989.

Punto 2: limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima circoscrizione di Monserrato. Perché questo secondo deliberato abbia validità, cioè per limitare la consultazione agli elettori di Monserrato occorrono almeno 60 voti favorevoli. Infatti l'articolo 11 della legge regionale 30 ottobre 1986, numero 58, recita: "Con la deliberazione di cui al precedente articolo, il Consiglio regionale, con la maggioranza di tre quarti dei suoi componenti, può limitare la consultazione alla popolazione residente nella frazione o nelle frazioni da erigere in nuovo comune o nel solo territorio interessato al mutamento di circoscrizione nei seguenti casi...". Quindi occorre il voto favorevole di tre quarti dell'Assemblea, il che vuol dire 60 consiglieri. Mi sono permesso di sottolineare l'impor-

tanza del voto per questo punto abbastanza importante.

Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

(L'ordine del giorno è approvato con 62 voti a favore e un astenuto. I consiglieri presenti sono 63.)

Invito gli onorevoli consiglieri a restare al loro posto, perché dobbiamo esaminare un argomento analogo e credo che il trattamento riservato al comitato per l'autonomia di Monserrato debba essere ugualmente garantito agli altri comitati che hanno fatto la stessa richiesta.

Discussione della richiesta di costituzione in comune autonomo con denominazione "Palmadula" delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedraia e i Piani del Comune di Sassari (C.C.A. 4 - IX). Rinvio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della richiesta di costituzione in comune autonomo con denominazione Palmadula delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedraia e i Piani del Comune di Sassari.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tamponi, relatore.

TAMPONI (D.C.), relatore. Per quanto attiene alla relazione il relatore si rimette alla relazione scritta. Vorrei solo precisare, integrando le precisazioni fatte dal Presidente, che ove non si raggiungesse la maggioranza prevista, cioè i due terzi dei componenti l'Assemblea, per l'approvazione dell'ordine del giorno, la consultazione referendaria verrebbe estesa a tutto il territorio comunale, compreso cioè il cosiddetto comune-madre. I proponenti, cioè il comitato per l'autonomia, avranno comunque 60 giorni di tempo per accettare o rinunciare. In questo caso dovranno aspettare direi 10 anni per riproporre il progetto di referendum, quindi il progetto di autonomia. Ove invece la votazione estesa a tutto il comune desse un risultato negativo, la richiesta potrebbe essere

riproposta solo dopo 5 anni. Credo che questi tempi debbano farci riflettere, considerata anche la presenza tra il pubblico dei membri dei comitati sia di Palmadula che di Cortoghiana. E' forse il caso di valutare, direi anche tra i Capigruppo, con estrema correttezza, l'opportunità di andare avanti o meno; io mi auguro che si proceda con lo stesso spirito con cui si è proceduto per Monserrato. E' per questo che mi permetto di chiedere una riflessione, come si è proceduto per Elmas e, in altre circostanze, per tutti gli altri comuni.

Oltre tutto da qualche parte sta prendendo piede una falsa interpretazione della nuova legge sulle autonomie locali, approvata dal Parlamento poco tempo fa; interpretazione che tende a minimizzare il ruolo ancora spettante alla Regione sarda. La Sardegna è una Regione a Statuto speciale, alla quale la legge nazionale non ha tolto assolutamente le proprie prerogative: rimane quindi inalterata la possibilità di promuovere la costituzione di nuovi comuni secondo la legislazione che questo Consiglio regionale si dette - direi anticipando la stessa legge di riforma delle autonomie - qualche anno fa, se ricordo bene nell'87. Credo che il Consiglio debba tenere ancora presente lo spirito con il quale approvò la norma che imponeva nuovi vincoli ed in particolare il limite di 1.500 abitanti per la istituzione di nuovi comuni. Il problema è quindi estremamente importante, perché stiamo decidendo del destino di autogoverno di particolari comunità. Mi permetto perciò di chiedere una sospensione di cinque minuti per valutare congiuntamente quale sia la volontà complessiva di questo Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, certamente fa onore al Presidente della Commissione la preoccupazione che lo ha indotto a ricordare quali sono i termini e in che cosa incorrono quelle popolazioni che dovessero non vedere approvato dal Consiglio, per insufficienza di voti il dispositivo dell'ordine del giorno. Io dico solo che abbiamo, un minuto fa, approvato un provvedimento con 62 voti favorevoli. Procediamo dunque all'approvazione degli altri due. Se poi i vari Gruppi politici

non consentono, per mancanza di numeri, l'approvazione degli altri due provvedimenti, se ne dovranno assumere l'intera responsabilità. Un minuto fa eravamo 62: si assumano i gruppi politici le proprie responsabilità: ma tentare sempre di nascondersi dietro un dito non mi sembra serio.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Tamponi sulla costituzione in Comune autonomo, con denominazione 'Palmadula', delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedraia e I Piani del Comune di Sassari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, modificata dalla legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2, e dalla legge regionale 4 aprile 1989, n. 12;

VISTA l'istanza presentata ai sensi di legge, in data 1° settembre 1981, da 368 cittadini elettori delle frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedraia e I Piani del Comune di Sassari, con la quale si chiede la costituzione in comune autonomo con denominazione 'Palmadula' delle frazioni medesime;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune predisposta dalla commissione paritetica regionale all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Sassari n. 1367 in data 20 dicembre 1984, che esprime a maggioranza parere favorevole a detta proposta di delimitazione;

VISTA la deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Sassari n. 71 del 18 ottobre 1974, che esprime all'unanimità parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 45/14 del 5 novembre 1985, ai sensi della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4 della citata legge regionale;

VISTA la deliberazione del 20 luglio 1987, con la

quale – secondo quanto richiesta dall'articolo 42 della legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2 – il Comune di Sassari a maggioranza esprime parere contrario sul progetto di delimitazione territoriale di che trattasi, senza peraltro indicare una diversa delimitazione; VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 31/45 del 26 luglio 1988, con la quale la precedente relazione della Giunta regionale viene integrata con il parere del Comune di Sassari sopra citato; VISTA la relazione della Prima Commissione del Consiglio regionale, con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto comune con la delimitazione territoriale di cui sopra; RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Commissione consiliare, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate,

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire in comune autonomo, con denominazione 'Palmadula', le frazioni di Palmadula, Canaglia, Biancareddu, Baratz, Argentiera, La Pedraia e I Piani del Comune di Sassari, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 45/14 del 5 novembre 1985;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali delle medesime frazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tamponi per illustrare l'ordine del giorno.

TAMPONI (D.C.). Io credo che l'ordine del giorno si illustri da solo; non voglio certamente tediare i colleghi. Ciò che mi preoccupa veramente è che in quest'aula il numero dei presenti sta scemando: anziché abbandonare l'Aula sarebbe più corretto rimanere ed esprimere il voto contrario. Questo è il problema che ho posto poc'anzi come pregiudiziale: stiamo discutendo del futuro di una

comunità e credo che questo argomento richieda la massima responsabilità da parte di tutti. Quindi, se non si vuol dire no, ma non siamo ancora pronti a dire sì, chiedo che veramente questo problema sia rinviato, magari alla prossima seduta. Prendiamo atto, con estrema ponderatezza, che se andassimo a votare ora non ci sarebbe il numero sufficiente di consiglieri. Quindi, ripropongo questa mia pregiudiziale, chiedendo magari ai Gruppi politici di esprimersi prima.

PRESIDENTE. Adesso è chiara la sua proposta; lei è preoccupato che un voto negativo, stasera, precluda ciò che può precludere, per cui dice: "Vorrei sapere prima se c'è la volontà o meno". Ad occhio direi che rispetto alla votazione precedente siamo in numero minore; in tal caso il rinvio, da lei richiesto, mi parrebbe essere la soluzione più opportuna.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, dopo questo provvedimento dobbiamo passare all'altro, che riguarda l'autonomia di Cortoghiana. Io non so *cui prodest* che oggi non si discutano i due provvedimenti dopo aver approvato quello relativo a Monserrato. Io gradirei che in quest'Aula emergesse chiaramente la volontà politica di chi vuole e chi non vuole. Dico perciò che bisogna procedere, perché se sospendiamo oggi non vi sarà più la possibilità di discutere, Presidente. Mi dispiace di non essere d'accordo col collega Tamponi. C'erano 62 consiglieri due minuti fa, adesso non ci sono; io chiedo al Presidente: è possibile fare l'appello nominale per l'approvazione dell'ordine del giorno? Se è possibile io chiedo, Presidente, ufficialmente, di procedere per la votazione dei due ordini del giorno, per questo e per Cortoghiana: chiedo di procedere alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). La votazione

precedente ha messo in evidenza l'unanimità del Consiglio sull'autonomia di Monserrato, così come l'aveva fatto in precedenza per Elmas; si è inteso dare la possibilità alle comunità che lo hanno chiesto di diventare comuni autonomi. Ora, qui sono presenti i rappresentanti sia di Palmadula che di Cortoghiana; quando si fanno queste operazioni politiche è opportuno e necessario, io credo, tener conto del movimento in atto tra le popolazioni interessate. Da quelle popolazioni, comunque emergeranno delle valutazioni e degli orientamenti politici, perché, quali che siano le cautele o i timori dei Gruppi rappresentati in quest'Aula, le elezioni ci saranno: se non ci saranno per il comune autonomo, ci saranno le elezioni ordinarie, in cui i partiti saranno coinvolti. Certo, vanificare lotte durate decine d'anni, e per di più giunte al momento conclusivo, escludere, per un calcolo politico, la possibilità che i diretti interessati possano votare, è, evidentemente, un fatto che fa pensare un pochino tutti quanti, noi compresi.

Quando si tratta di rispondere alla volontà della gente, a quella bisogna accedere, e non ad altri disegni. Ci dispiacerebbe se qualche Gruppo, a causa del comportamento di singoli e per deliberato disegno politico, facesse mancare i voti necessari per la costituzione di questi due comuni. Personalmente però non sono del parere del collega Baghino: se non ci fosse il numero sufficiente di consiglieri io chiederei il rinvio alla prossima seduta, con la speranza che a seguito di possibili ulteriori incontri si possano superare le difficoltà che hanno determinato la situazione odierna. Lo ripeto, è comunque una situazione che può essere senz'altro superata: pregiudicarla oggi sarebbe peggio che affrontare la realtà. Se c'è il numero procediamo a votare, diversamente io chiederei che le forze politiche non si pronuncino, perché questo condannerebbe la volontà di quelle popolazioni; fermo restando che, come Partito Sardo d'Azione, come Gruppo sardista, noi siamo per una deliberazione favorevole. Mi auguro che, con l'impegno degli altri Gruppi, si determini il numero necessario per procedere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Vorrei anzitutto chiedere che la Presidenza e i Segretari accertino se in questo momento c'è il numero, prescritto dalla legge, di 60 consiglieri necessario per procedere alla votazione. Qualora questo numero non ci fosse, come mi sembra da un calcolo sommario, chiederei di sospendere per cinque minuti la seduta e di convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Noi siamo perché si proceda alla discussione ed alla conseguente deliberazione: del resto le forze politiche si sono già espresse in sede di Commissione. Dobbiamo però sapere che la testimonianza di coraggio, anzi di eroismo, che propone l'onorevole Baghino comporterebbe, ove non venisse raggiunto il *quorum*, la bocciatura della richiesta, con le conseguenze che altri colleghi e in particolare l'onorevole Puligheddu hanno sottolineato. Quindi io chiedo che i Segretari verifichino il numero dei consiglieri presenti in Aula in questo momento e, se non ci fossero i 60 consiglieri, che venga convocata immediatamente la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Giuseppe Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, per dire che pure essendo io relatore in merito alla richiesta di autonomia della frazione di Cortoghiana, non mi sono permesso di parlare di Cortoghiana, perché all'ordine del giorno c'era un altro punto. Qui all'ordine del giorno c'è l'autonomia di Palmadula; se poi parlando di Palmadula si vuole estendere il dibattito, fare un dibattito generale sulle autonomie è un altro discorso. Io chiederei di rientrare nell'ordine del giorno che è in discussione, cioè l'autonomia del comune di Palmadula, sul quale lo stesso relatore, onorevole Tamponi, ha chiesto una pausa di riflessione. Giunti a quel punto, si è pronunciato contro la pausa di riflessione l'onorevole Baghino. Credo che si possa parlare uno a favore, come in genere si fa, e uno contro.

La procedura, dimenticando le cose in più che abbiamo detto, dovrebbe essere questa. Può darsi che questa mia permanenza estemporanea – qualche giorno in più – in Consiglio regionale infastidisca qualcuno degli alti funzionari di questo

Consiglio, che si dà da fare con nobile passione perché io me ne vada quanto prima. Ma sin che ci sono e sono in grado di sollevare qualche eccezione, qualche rilievo, onestamente, con l'esperienza che mi sono costruito giorno per giorno, lo faccio.

Per cui chiederei, signor Presidente, di rientrare nel solco dell'ordine del giorno. Quando parleremo di Cortoghiana parleremo di Cortoghiana: per il momento io credo che ci sia una proposta del relatore Tamponi, sulla quale ha parlato contro l'onorevole Baghino e sulla quale può parlare a favore un altro: da quel punto dobbiamo riprendere i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per fatto personale l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, io non ho parlato contro la proposta di sospendere l'argomento concernente l'autonomia delle frazioni di Sassari: ho parlato contro la richiesta di sospensiva della seduta. Insomma decidiamoci; se lei, onorevole Tamponi, intende soprassedere all'argomento per passare all'altro io sono d'accordissimo, ma non era questa la richiesta; credo che sia sostanziale, la differenza. Quindi non mi oppongo a sospendere l'argomento per procedere all'esame dell'altro: mi oppongo alla sospensione della seduta. Dico questo per amore di chiarezza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Giuseppe Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Con questa richiesta di chiarimento dell'onorevole Baghino siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Mi pare che la volontà espressa dall'onorevole Puligheddu a nome del Gruppo sardista, dall'onorevole Sanna a nome del Gruppo comunista, dall'onorevole Serra e dall'onorevole Baghino fosse chiara. Io non ho messo in votazione la prima richiesta dell'onorevole Tamponi, che, del resto, non era una richiesta accoglibile: egli chiedeva a me, pregiudizialmente, di contare, e io ho spiegato che non ho questo potere di contare e di dire: "Sì lo faccio, no, non lo faccio".

Siccome mi pare unanime la volontà di non vanificare le speranze dei richiedenti, metto in votazione la successiva richiesta dell'onorevole Tamponi, cioè il rinvio ad altra seduta dell'argomento in questione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione della relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Cortoghiana in atto frazione del Comune di Carbonia (C.C.A. 4 - VIII).

Rinvio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Cortoghiana; relatore l'onorevole Serra Giuseppe.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuseppe Serra, relatore.

SERRA GIUSEPPE (D.C.), relatore. Presidente, io credo che la richiesta di sospensiva avanzata dal Capogruppo del Partito comunista sia ancora in piedi e che ci dobbiamo pronunciare sulla stessa.

PRESIDENTE. Onorevole Serra, lei è relatore, intende relazionare su questo argomento?

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Se l'onorevole Sanna ha ritirato la richiesta.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanna ha ritirato la richiesta. Basta uno sguardo per comprenderci qualche volta.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Beati voi! Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. La sua esperienza diventa anche punto di riferimento.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Serra Giuseppe sulla costituzione in comune autonomo di Cortoghiana, in atto frazione del comune di Carbonia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, modificata dalla legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2, e dalla legge regionale 4 aprile 1989, n. 12;

VISTA l'istanza presentata ai sensi di legge, in data 18 luglio 1973, da 480 cittadini elettori della frazione di Cortoghiana del Comune di Carbonia, con la quale si chiede la costituzione in comune autonomo della frazione medesima;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune predisposta dalla commissione paritetica regionale all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Carbonia n. 13 in data 11 gennaio 1980, che esprime a maggioranza parere contrario a detta proposta di delimitazione;

VISTA la deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Cagliari del 4 maggio 1979, che esprime all'unanimità parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 20/48 del 7 maggio 1980, ai sensi della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4 della citata legge regionale;

VISTA la deliberazione n. 138 del 5 maggio 1987, con la quale - secondo quanto richiesto dall'articolo 42 della legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2 - il comune di Carbonia a maggioranza rinnova il parere contrario sul progetto di delimitazione territoriale relativo alla costituzione di Cortoghiana in comune autonomo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 31/47 del 26 luglio 1988, con la quale la precedente relazione della Giunta regionale viene integrata con il parere del comune di Carbonia sopra citato; VISTA la relazione della prima Commissione del Consiglio regionale, con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto comune

con la delimitazione territoriale di cui sopra; RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Commissione consiliare, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate,

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il comune autonomo di Cortoghiana, in atto frazione di Carbonia, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella relazione della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 20/48 del 7 maggio 1980;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Cortoghiana.

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Giuseppe Serra.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Signor Presidente, poiché alcun consiglieri si sono allontanati dignitosamente, altri sono letteralmente scappati, e poiché mi sembra che la maggioranza qualificata non ci sia, interpretando i sentimenti, io credo, degli stessi rappresentanti della frazione, e poiché unitariamente tutte le forze politiche difendono la richiesta di autonomia di Cortoghiana, chiedo che non si proceda alla votazione, perché i rischi sarebbero maggiori. Ovviamente le responsabilità sono dei fuggiaschi.

PRESIDENTE. Quindi lei propone un rinvio ad altra seduta, onorevole Serra?

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. E' stata avanzata una proposta di rinvio. Ricordo che possono intervenire un consigliere a favore e uno contro.

Ha domandato di parlare a favore l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.C.I.). Parlo a favore, a nome del

Gruppo comunista, per dire che anche noi, per le stesse considerazioni che venivano fatte dal collega Serra, chiediamo che si rinvii questa deliberazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente, l'onorevole Serra ha chiesto il rinvio alla prossima seduta; l'onorevole Pubusa non ha parlato dei termini del rinvio. Io desidero che l'onorevole Serra sia più esplicito nella sua richiesta, per sapere che cosa votiamo, cioè a quando si rinvia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Mi scuso, signor Presidente, ma sono stato ancora chiamato in causa. Se si può concordare nell'Assemblea la data a cui rinviare va bene; se occorre una breve sospensione della seduta per concordare la data alla quale rinviare tanto meglio.

PRESIDENTE. E' la Conferenza dei Capi-gruppo che decide l'ordine del giorno. Esiste anche una programmazione approvata dal Consiglio regionale.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Chiunque lo decida se si può concordare è meglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Presidente, anche questo argomento è stato inserito all'ordine del giorno in base ad un accordo raggiunto in sede di Conferenza di Capi-gruppo e di programmazione bimestrale. Non procediamo adesso perché è del tutto evidente che non c'è il *quorum* richiesto dalla legge per votare. Noi abbiamo sostenuto la richiesta di rinvio con questo significato e condividiamo la motivazione data dall'onorevole Serra. Credo che si possa stabilire, come è prassi di questa Assemblea,

essendo già stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza dei Capi-gruppo, che si rinvia alla prossima tornata dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Credo di aver precedentemente sottolineato che l'argomento rientra nella programmazione approvata dal Consiglio regionale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Sono d'accordo con quanto detto dall'onorevole Sanna e cioè che venga discusso nella prossima seduta del Consiglio.

PRESIDENTE. Chi è favorevole alla proposta dell'onorevole Serra alzi la mano.

(E' approvata)

Discussione della relazione sulla richiesta di mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simaxis. Articolo 14 della L.R. 58/86 modificato dall'articolo 5 della L.R. 2/87 (C.C.A 1 -X)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla richiesta di mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simaxis.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serri, relatrice.

SERRI (P.C.I.), relatrice. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Ordine del giorno Serri sul mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simaxis in "Ollastra".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, modificata dalla legge regionale 12 gennaio 1987,

n. 2;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Ollastra Simaxis n. 103 del 25 novembre 1988, con la quale all'unanimità si richiede di mutare la denominazione del comune in "Ollastra";

VISTA la motivata relazione che accompagna la richiesta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 9/20 del 6 marzo 1990, con la quale si trasmette al Consiglio regionale la richiesta di mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simaxis e la documentazione allegata;

VISTA la relazione della Prima Commissione del Consiglio regionale, che esprime parere favorevole alla richiesta e propone che su di essa non si dia corso a consultazione popolare, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 14 quarto comma della legge regionale 30 ottobre 1986, n. 58, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 12 gennaio 1987, n. 2,

DELIBERA

1) di accogliere la richiesta di mutamento di denominazione del comune di Ollastra Simaxis in "Ollastra";

2) di non dar corso alla consultazione popolare.

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Serri.

SERRI (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Suspendo i lavori per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 05, viene ripresa alle ore 20 e 10.)

Discussione della proposta di legge Soro - Dadea - Mannoni - Ladu G. - Mereu O. - Tarquini - Ladu S. -

Senna - Corda - Barranu - Mulas M.G. - Sechi - Muleda: "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola" (66)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 66, concernente: "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola".

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dadea, relatore.

DADEA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Onorevole Presidente, per un fatto formale. La discussione era stata rinviata perché era stato annunciato che non c'era la copertura finanziaria: in qualità di Presidente della Commissione programmazione e bilancio vorrei conoscere come è stata perfezionata la copertura finanziaria; vorrei avere la possibilità di valutare il relativo emendamento.

E' un'affermazione di principio che non riguarda solo questo provvedimento, su cui sono d'accordo (fra l'altro è stato votato da tutti i partiti): in linea di principio vorrei capire in che modo gli emendamenti finanziari possono essere valutati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Prima che iniziasse la discussione ho chiesto alla Giunta se tutto era stato perfezionato e ne ho avuto una risposta affermativa. Aspettiamo che l'Assessore competente le dia la dovuta risposta. Vuole riproporre il quesito all'onorevole Cabras, onorevole Selis?

SELIS (D.C.). Era una puntualizzazione non solo sul fatto specifico, ma di carattere generale. Ho visto ora l'emendamento: si tratta semplicemente di uno spostamento di fondi per finanziare una legge su cui c'è un ampio consenso, quindi non può che esserci anche il mio. Ma in linea di princi-

pio vorrei rivolgere un appello affinché gli emendamenti finanziari siano portati a conoscenza della Commissione, che deve esprimere il proprio parere prima che vengano presentati in Aula.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

Creazione della fondazione Costantino Nivola

1. La Regione autonoma della Sardegna partecipa alla creazione della fondazione Costantino Nivola, con sede in Orani.

2. A tal fine assegna al Comune di tale centro la somma necessaria per:

a) l'adeguamento alla specifica destinazione d'uso dello stabile sede della fondazione;

b) l'acquisto e l'adeguamento di altri eventuali stabili o terreni limitrofi, o comunque interni al territorio comunale, necessari per dotare la fondazione di sale per museo, manifestazioni e attività previste dallo statuto;

c) l'acquisizione di opere dell'artista e di documenti pertinenti alla sua attività, nonché di altri beni, deliberati dagli organi della fondazione conformemente alle norme dello statuto;

d) l'acquisizione della biblioteca ed eventuali

arredi od oggetti già di proprietà dell'artista;

e) l'acquisizione di una o più aree - sempre nel territorio comunale, anche fuori dall'abitato - da destinare a parco-giardino destinato al pubblico.

3. L'acquisto dei beni di cui al precedente comma, lettere b) ed e), sarà definito dal citato Comune entro sei mesi dall'approvazione della presente legge, d'intesa, se già costituita, con gli organi della fondazione e costituirà la dotazione patrimoniale iniziale della stessa. L'acquisto di opere dell'artista, la ristrutturazione dello stabile, comprensiva dell'adattamento e dell'acquisto di arredi e di attrezzature necessarie per l'attività della fondazione, saranno effettuati dalla medesima. A tal fine gli organi della fondazione predisporranno un dettagliato preventivo di spesa che sarà presentato al Comune di Orani per l'erogazione del relativo finanziamento a valere sulle disponibilità che saranno garantite dall'Amministrazione regionale ai sensi del successivo articolo 6, punto a).

4. I beni di cui al presente articolo saranno acquisiti e strutturati a cura del Comune di Orani, d'intesa con gli organi della fondazione, ed alla stessa saranno trasferiti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Finalità della fondazione

1. L'erogazione della somma di cui al secondo comma dell'articolo precedente e dei contributi per la gestione della fondazione è condizionata al fatto che alla stessa siano assegnate le seguenti finalità:

a) analisi sistematica e valorizzazione dell'o-

pera e del messaggio artistico di Costantino Nivola;

b) studio dell'arte contemporanea e delle relative forme di comunicazione; studio delle espressioni artistiche, in forma scritta, visiva, orale;

c) studio delle trasformazioni artistiche, sociali, culturali della Sardegna nella realtà contemporanea.

2. Lo statuto della fondazione potrà prevedere, secondo formulazioni differenti, le indicate finalità, ma non escluderle nella sostanza, e potrà aggiungerne altre, purché con esse compatibili.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Costituzione e statuto della fondazione

1. L'Amministrazione regionale promuoverà, d'intesa con il Comune di Orani, la costituzione della fondazione Costantino Nivola, con apposito atto pubblico, secondo le procedure previste dal codice civile.

2. Con l'atto costitutivo sarà adottato lo statuto della fondazione, che dovrà prevedere la composizione, i modi di formazione e funzionamento degli organi sociali, le finalità dell'istituzione, nonché le altre indicazioni prescritte dal codice civile.

3. L'erogazione dei contributi regionali previsti dalla presente legge è condizionata al fatto che lo statuto in questione, oltre che l'indicazione delle finalità descritte dall'articolo precedente, preveda:

a) la creazione di una gestione stabile, aperta al pubblico, del museo, delle altre attività informative e del parco-giardino della fondazione;

b) la presentazione di una relazione annuale, di merito e finanziaria, nel mese di novembre, di

un consuntivo per l'anno in corso e di una previsione sulle attività dell'istituzione per l'anno successivo, al Comune di Orani e all'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

Sospensione dei contributi

1. L'Amministrazione regionale potrà sospendere l'erogazione dei contributi previsti dalla presente legge per gravi e reiterate violazioni dello statuto della fondazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, Segretario:

Art. 5

Premio Costantino Nivola

1. Alla fondazione Costantino Nivola viene assegnato un contributo annuale per l'organizzazione di un premio di scultura, eventualmente esteso anche ad altre forme di espressione artistica, intitolato a Costantino Nivola.

2. Condizione per l'erogazione del contributo è il fatto che il regolamento del premio preveda che i vincitori dello stesso tengano incontri culturali con le popolazioni, ed in particolare con i giovani di Orani e dei paesi vicini.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

Autorizzazione di spesa

1. Per il perseguimento degli scopi previsti dalla presente legge sono disposte le seguenti spese:

a) per l'acquisizione e la ristrutturazione dei beni descritti all'articolo 1, l'erogazione al Comune di Orani della somma di lire 1.500.000.000;

b) per la gestione della fondazione Costantino Nivola, un contributo annuale da assegnare alla fondazione stessa di lire 150.000.000;

c) per l'organizzazione del premio Costantino Nivola, un contributo annuale, da assegnare alla fondazione Costantino Nivola, di lire 100.000.000.

2. Le successive leggi finanziarie adegueranno le spese suindicate alle effettive necessità.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

Art. 7

Norma finanziaria

1. Le spese per l'attuazione della presente legge valutate in lire 1.750.000.000 per l'esercizio finanziario 1990 ed in lire 250.000.000 per gli anni successivi, graveranno sul bilancio della Regione

per l'anno 1990 e per gli anni successivi rispettivamente per lire 1.750.000.000 e lire 250.000.000.

2. Quanto alla spesa di lire 1.750.000.000 si farà fronte mediante riduzione di una quota di pari importo del capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno 1990.

3. Nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1990 - stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

Capitolo 11089/00

Contributo straordinario al Comune di Orani per l'acquisizione e l'adattamento di beni da destinare alla fondazione Costantino Nivola

lire 1.500.000.000

Capitolo 11089/01

Contributo annuale alla fondazione Costantino Nivola per spese di gestione

lire 150.000.000

Capitolo 11089/02

Contributo annuale al Comune di Orani per l'organizzazione del premio Costantino Nivola

lire 100.000.000.

4. Le spese graveranno sui capitoli 11089/00, 11089/01, 11089/02 del bilancio della Regione per l'anno 1990 e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Pili

Art. 7

Il secondo comma è sostituito dal seguente:

"2. Alla spesa di lire 1.750.000.000 si fa fronte mediante lo storno della corrispondente somma dal capitolo 02016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, perso-

nale e riforma della Regione per l'anno 1990".

Il quarto comma è sostituito dal seguente:

"4. Le spese per l'attuazione della presente legge gravano sui capitoli 11089, 11089/01 e 11089/03 del bilancio della Regione per l'anno 1990 e sui capitoli corrispondenti ai capitoli 11089/01 e 11089/02 del bilancio della Regione per gli anni successivi".

Dopo il quarto comma è istituito il seguente quinto comma:

"5. Alla spesa di lire 250.000.000 prevista per gli anni successivi al 1990 si fa fronte con l'utilizzo del maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento". (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale della proposta di legge numero 66.

Coloro i quali sono favorevoli alla proposta di legge risponderanno sì; coloro i quali sono con-

trari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 70, corrispondente al nome del consigliere Serrenti.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Serrenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mario Melis per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'Az.). Noi voteremo a favore di questa proposta di legge; non di meno qualche perplessità accompagna questa decisione - Nivola è ancora presente, direi, in quest'Aula, in questo edificio, al quale ha dato il soffio vitale della sua arte, del suo genio, della sua spiritualità. Il maestro è presente al nostro cuore di ammiratori e di amici. Siamo consapevoli di che cosa ha rappresentato Nivola nella cultura sarda e nel messaggio che questa cultura ha diffuso nel mondo, e sappiamo come Nivola è giunto ai valori universali che ha saputo esprimere. Vi è giunto grazie ad una modesta borsa di studio, che gli ha consentito di uscire dalla solitudine oppressa e amara di Orani, quella che lo ispirava attraverso la sofferenza, attraverso i mille sacrifici quotidiani, attraverso l'immenso amore che trasfondeva nelle persone e nelle cose.

Questa esperienza gli ha permesso poi di sublimare nella sua arte i valori di cui è stato portatore e interprete. Quella borsa di studio ha fatto fiorire tutti i valori che egli si portava nel cuore. Ecco allora la ragione per ricordare Costantino Nivola: perché dunque non incoraggiare tanti artisti e tanti possibili Nivola con borse di studio di questo genere, prima di rimetterci a costruire altri palazzi, prima di rimetterci a strutturare edifici più o meno pomposi, più o meno grondanti di retorica, in un ricordo che non è ricordo, ma è soltanto la burocrazia del ricordo? Perché non diamo ai giovani l'orizzonte della speranza mettendo loro a disposizione somme importanti, che possano veramente dare sostanza e concretezza al loro bisogno di aiuto? Io lo ricordo, Costantino Nivola, quando mi raccontava di queste sue vicende umane e del modo con cui è riuscito in questo processo di autoliberazione.

Io dico che la Regione può incoraggiare la fondazione e può darle sostegni finanziari: proponga la fondazione iniziative meritevoli e la Regione di volta in volta l'aiuti, sostenendo quelle iniziative. Ma il fatto che la Regione si metta essa stessa in fondazione suggerisce piuttosto l'idea che stiamo facendo i palazzi degli stipendi, dei carrozzoni, e sinceramente è quanto di più alieno da sé potesse attendersi, da parte nostra, lo spirito ribelle, originale, creativo di Nivola. Ho di fronte a me l'onorevole Emidio Casula: insieme abbiamo incontrato Nivola nella sua estrema modestia, a New York. Ecco, lui ci ha parlato di Orani, in quella grande metropoli dove era una grande celebrità, dove è tutt'ora una celebrità. Noi lo stiamo trasformando in un monumento: lui era esattamente il contrario. Noi voteremo a favore: voteremo tuttavia a favore nella speranza che questa fondazione non sia interpretata come la burocratizzazione del ricordo di Costantino Nivola ma rappresenti la sua reale esaltazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Melis. Proseguiamo con la votazione per appello nominale.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Serri - Soro - Tampori - Tidu - Urraci - Usai S. - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Corda - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Murgia - Onida - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Puligheddu - Randazzo - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A.

Risponde no il consigliere: Serra Pintus.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	57
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	56
contrari	1

(Il Consiglio approva).

Discussione del disegno di legge: "Legge di accompagnamento al bilancio regionale 1990 per le materie di competenza dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport" (111)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 111.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loretto, relatore.

LORETTU (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Solo per ribadire, se mai ce ne fosse l'esigenza, che anche per questo provvedimento è opportuno che gli emendamenti finanziari a copertura vengano sottoposti alla Commissione. Io credo che in prospettiva noi dovremo valutare - esaminando il problema in Commissione - l'esigenza che quando ci sono emendamenti di questa natura venga chiesta la sospensione della discussione in Consiglio e il rinvio in Commissione. Sottolineo quanto detto certo che il problema non sfuggirà alla Presidenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Il problema che ripetutamente sta ponendo il Presidente della Commissione bilancio mi pare che non debba essere sottovalutato, perché per un corretto svolgimento dei nostri lavori ritengo necessario seguire quanto stabilisce il Regolamento e cioè che l'esame degli emendamenti di carattere finanziario venga prima

compiuto dalla Commissione bilancio. Altrimenti il Regolamento non serve a niente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

DETTORI (D.C.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Per precisare sia all'onorevole Selis sia all'onorevole Baroschi che per quanto riguarda il disegno di legge numero 111 la norma finanziaria discende da una serie di prelevamenti effettuati dai capitoli di competenza dell'Assessorato della pubblica istruzione; quindi non c'è, nella sostanza, alcuna modifica di quella che era la stesura iniziale del bilancio. E' solo una modifica di forma, che non cambia in alcun modo quelle che erano le decisioni del Consiglio regionale in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Baroschi, io credo che lo strumento attraverso il quale si poteva ovviare a questa lamentela, che può essere giudicata valida o meno - non sta a me dirlo - era quello di chiedere il rinvio. L'emendamento è pervenuto cinque minuti fa, per cui i lavori possono proseguire.

Poiché nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

DETTORI (D.C.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

1. Le competenze del capitolo 11094, relativo alla concessione di contributi per manifestazioni culturali ed artistiche di cui alla legge regionale 21 giugno 1950, n. 17, e successive modificazioni ed integrazioni, sono ~~rideterminate~~, nell'anno 1990, in lire 2.650.000.000.

2. A carico dello stanziamento di cui al comma precedente l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al Comune di Alghero un contributo straordinario a copertura delle spese sostenute in occasione della celebrazione del Congresso di storia della Corona d'Aragona.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Serri-Dadea-Casu-Manca

Art. 1

Al 2° comma aggiungere dopo le parole "corona d'Aragona", "previa presentazione di rendiconto particolareggiato". (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SERRI (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento nu-

mero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. L'Amministrazione Regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1990, la somma di lire 200.000.000 al comune di Pula per l'adeguamento degli impianti sportivi comunali alle esigenze di preparazione delle squadre internazionali impegnate a Cagliari nei campionati mondiali di calcio 1990 (capitolo 11119/01)

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Serra Pintus-Serrenti-Fadda P.-Tidu- Usai S.-Baghino

Art. 2

Sostituire "L. 200.000.000" con: "L. 400.000.000". (2)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SERRA PINTUS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

DETTORI (D.C.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1990 la somma complessiva di lire 100.000.000 alle Università di Cagliari e Sassari, ad integrazione dei contributi concessi dalla C.E.E. per la realizzazione del progetto "ERASMUS" (capitolo 11071).

2. Le Università presenteranno i programmi di attività e di scambi da realizzare nell'ambito del progetto suindicato, corredati dalle relative previsioni finanziarie. I contributi saranno deliberati, sulla base di detti programmi, dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

1. Il comma 3 dell'articolo 61 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 è così modificato:

"3. L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere nell'anno finanziario 1990 la spesa di lire 2.500.000.000 per la realizzazione, in raccordo con lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio 1990 od a compimento degli stessi, di un programma straordinario, articolato sul territorio,

di iniziative e di manifestazioni rilevanti sotto il profilo sportivo o socio culturale (capitolo 11102/04)".

2. Il comma 5 dell'articolo 61 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 è così modificato:

"5. Lo stesso programma è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di concerto con gli Assessori della programmazione e del turismo, artigianato e commercio".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, Segretario:

Art. 5

1. Ai fini della messa a punto e dell'aggiornamento delle strumentazioni normative e programmatiche relative alle materie ricadenti nella competenza dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport lo stesso Assessorato è autorizzato a disporre l'assunzione di oneri per studi, ricerche ed ogni altra opportuna iniziativa utile al conseguimento di detti fini, in conformità a quanto previsto dall'Art. 129 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11.

2. Le spese per l'attuazione del presente articolo sono valutate in annue lire 100.000.000 (capitolo 11126).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

1. L'Amministrazione regionale, ai sensi del disposto dell'Art. 5 della legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ad integrazione degli interventi statali, è autorizzata ad erogare un contributo annuo di lire 300.000.000 all'Università di Sassari per l'attuazione, in collaborazione con l'Università delle Nazioni Unite, di un programma di ricerca e di formazione nel settore marittimo, per i quadri dirigenti dei paesi in via di sviluppo.

2. L'Università di Sassari presenterà il programma dell'iniziativa e la relativa previsione finanziaria dettagliata per voci che, su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, verrà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno l'Università di Sassari presenta all'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport il rendiconto particolareggiato delle spese effettuate a valere sul contributo regionale assegnato nell'anno precedente.

4. Le spese per l'attuazione del presente articolo sono valutate in annue lire 300.000.000 (capitolo 11081-01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

Art. 7

1. L'Amministrazione regionale, ai sensi del disposto dell'Art. 5 della legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, al fine di favorire il conseguimento del dottorato di ricerca da parte dei laureati residenti in Sardegna o figli di emigrati sardi, è autorizzata a stipulare con le Università di Cagliari e Sassari apposite convenzioni, ai sensi dell'Art. 80 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, per l'attribuzione di borse di studio ai laureati, ammessi a frequentare i corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca istituiti con sede amministrativa nelle Uni-

versità di Cagliari e Sassari, che non siano già beneficiari di borsa di studio ministeriale. Le borse avranno lo stesso importo e la medesima regolamentazione delle borse statali.

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con le Università di Cagliari e Sassari apposite convenzioni per la concessione di un contributo sulle spese di viaggio pari al 10% dell'importo annuo della borsa, ai laureati residenti in Sardegna o figli di emigrati sardi ammessi a frequentare i corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca istituiti con sede amministrativa nelle Università di Cagliari e Sassari e beneficiari di una borsa di studio ministeriale o di una borsa regionale di cui al precedente comma, qualora per seguire i corsi debbano recarsi in altre regioni presso università consorziate.

3. Sulla base delle richieste inoltrate dalle Università di Cagliari e Sassari, l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport predisporrà apposito programma da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

4. Le spese per l'attuazione del presente articolo sono valutate in annue lire 150.000.000 (capitolo 11100).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, Segretario:

Art. 8

1. I benefici previsti dalla legge regionale 18 novembre 1986, n. 65 a favore del corso biennale istituito ai sensi, dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, dalla facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati, sono estesi, per il medesimo importo e con le medesime modalità, a

favore dell'analogo corso istituito presso l'Università di Sassari.

2. La spesa per l'attuazione del presente articolo è determinata in annue lire 100.000.000 (capitolo 11084).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SECHI, Segretario:

Art. 9

1. Sono inclusi tra gli aventi diritto alle prestazioni ed ai servizi di cui all'articolo 3 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 37 gli studenti iscritti ai corsi delle Accademie di Belle Arti che operano nel territorio della Regione anche mediante sezioni distaccate; ai relativi oneri si fa fronte con le risorse annualmente destinate all'applicazione di detta legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SECHI, Segretario:

Art. 10

1. L'Amministrazione Regionale è autorizzata ad erogare contributi per manifestazioni organizzate nel 1989 in Sardegna, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, alle Associazioni Sportive che non abbiano beneficiato dei contributi previsti dal citato articolo nell'esercizio di competenza.

2. Le Associazioni Sportive interessate debbono inoltrare, entro 60 giorni dall'entrata in vigo-

re della presente legge, apposita richiesta corredata da:

a) programma svolto e relazione sugli scopi che l'iniziativa si prefiggeva;

b) dichiarazione confirmatoria dell'avvenuta manifestazione rilasciata dalla competente Federazione sportiva o dall'Ente di promozione;

c) riepilogo delle spese sostenute e delle entrate realizzate;

d) documentazione relativa alle spese sostenute.

3. L'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, sulla base delle richieste inoltrate formula e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale un piano di ripartizione dei contributi, graduando gli stessi a seconda del carattere locale, nazionale o internazionale delle manifestazioni, tenendo conto, tra l'altro, dell'importanza delle manifestazioni stesse.

4. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata, nell'anno 1990, la spesa di lire 200.000.000 (cap. 11123/01)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

SECHI, Segretario:

Art. 11

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario di lire 2.000.000.000 all'Università di Sassari per la ristrutturazione ed il completamento della facoltà di Magistero (cap. 11025/01).

2. Il contributo di cui al primo comma viene erogato per lire 700.000.000 nell'anno 1990 e per lire 1.300.000.000 nell'anno 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

SECHI, Segretario:

Art. 12

1. L'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 5 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ad integrazione degli interventi statali, è autorizzata ad adeguare il contributo istituito con legge regionale 19 aprile 1956, n. 11, a favore della Deputazione di storia patria per la Sardegna nella misura di lire 100.000.000; la maggiore spesa annua è determinata in lire 80.000.000 (cap. 11069).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

SECHI, Segretario:

Art. 13

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare alla sede regionale della R.A.I. un contributo di lire 150.000.000, per la messa in opera di nuovi apparati trasmettenti che garantiscano una più ampia diffusione delle reti televisive pubbliche in Sardegna (cap. 11101).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

~~Emendamento aggiuntivo Dottori-Cabras-Pili~~

Art. 13

All'articolo 13, dopo il 1° comma, è aggiunto il seguente 2° comma: Il contributo di cui al pre-

cedente comma è erogato alla RAI sulla base di un programma predisposto d'intesa con l'Assessorato competente in materia di informazione. (3)

Emendamento sostitutivo totale Puligheddu - Salis - Meloni - Melis - Ladu - Planetta - Ortu - Morittu - Murgia

Art. 13

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare alla sede regionale della R.A.I. un contributo annuo di lire 150.000.000 finalizzato alla produzione e messa in onda di programmi in lingua sarda e di cultura sarda. (4)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, noi andiamo avanti con la velocità massima possibile, ma gli articoli che si portano appresso degli emendamenti hanno bisogno di maggiore ponderazione. Io chiedo la sospensione degli articoli e degli emendamenti relativi. Andiamo avanti nella discussione degli articoli che non hanno emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Non per l'illustrazione dell'emendamento, che provvederemo ad illustrare diversamente. Per fare un'osservazione che ufficialmente riporterò anche in Conferenza dei Capigruppo. Chiedo ufficialmente fin d'ora che l'inserimento di leggi esitate dalle Commissioni non venga messo in votazione subito dopo la relativa richiesta. Bisogna dare il tempo ai Gruppi consiliari di esaminare di che cosa si tratta: oggi sono state inserite all'ordine del giorno una serie di leggi (compresa questa) che ci hanno trovato del tutto impreparati per poter affrontare la discussione.

Noi abbiamo presentato un emendamento che poi illustreremo: tuttavia per il futuro, signor Presidente, la richiesta dovrebbe essere formulata all'inizio della seduta ed il Consiglio dovrebbe

deliberare l'inserimento all'ordine del giorno o il suo diniego a metà ovvero alla fine della seduta, perché abbiamo necessità di prendere almeno visione del contenuto dei provvedimenti. Una prassi diversa - e cioè quella finora prevalente - rischia di portarci ad approvare o a respingere delle leggi senza la dovuta attenzione. Condivido anche le osservazioni fatte dal Presidente della seconda Commissione: solleveremo eccezioni in merito anche in futuro, perché venga rispettata la norma regolamentare secondo cui la Commissione esprime il parere su tutte le disposizioni finanziarie.

L'illustrazione dell'emendamento sarà successivamente svolta da un collega, ed io interverrò, a mia volta, sul merito dell'emendamento della Giunta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mannoni propone che gli articoli accompagnati da emendamenti vengano esaminati alla fine: quindi, metto in votazione la sospensione dell'esame di questo articolo. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, credo che i richiami fatti dai colleghi, più di uno, che si sono soffermati su aspetti procedurali, senza peraltro arrivare ad una formalizzazione conclusiva delle obiezioni, non possano cadere nel vuoto. Mi dispiace di porre sempre quesiti alla Presidenza: lei tuttavia mi è testimone che ho sempre cercato di porli nell'interesse generale dell'Assemblea e quindi del buon andamento delle discussioni e della complessa attività legislativa cui siamo chiamati. Credo che l'obiezione, il quesito, l'istanza - come chiamarla - il richiamo fatto dal Presidente della Commissione bilancio e programmazione sul mancato rispetto della procedura meriti una risposta precisa e formale. Come lei sa, Presidente, proprio di recente abbiamo avuto dei casi in quest'Aula, anche formalmente rilevanti, in cui si è invocato il pieno rispetto della procedura, ed ai quali non possiamo in questo momento non rifarci. Avrei qualcosa da dire anche sul merito:

prima di procedere, tuttavia credo che vada risolto il quesito di carattere formale.

L'Aula non è particolarmente partecipe, in questo momento, tuttavia credo che i colleghi, i pochi rimasti a seguire i lavori, abbiano la buona volontà e lo spirito per approfondire il quesito se la procedura relativa alle norme finanziarie sia stata rispettata appieno o se invece ci troviamo di fronte ad un percorso non perfettamente corrispondente alle norme regolamentari. Se la procedura risultasse perfettamente corrispondente, potremmo entrare nel merito: noi avremmo, a quel punto, parecchie cose da dire sulla coerenza di alcuni di questi articoli con le risultanze molto solenni di recenti dibattiti svoltisi in quest'Aula in materia di informazione che si sono tradotte non solo in solenni dichiarazioni e prese di posizione, ma anche nell'approvazione di documenti ufficiali. In alcuni di questi articoli si configura una chiara attività sostitutiva, di supplenza, della Regione nei confronti dei soggetti dell'informazione; si tratta di un ruolo che attiene ad altri livelli, che non sono quelli squisitamente regionali: si configura sicuramente una violazione, almeno politica, del deliberato che il Consiglio ha di recente assunto sull'attività di vigilanza volta ad evitare distorsioni e a garantire la correttezza dell'informazione. Quindi preliminarmente scioglierei questo dubbio, questo quesito che io ripropongo in maniera formale alla Presidenza. Il Presidente ci risponda: se la procedura è stata seguita perfettamente, andiamo pure avanti nel merito, con tutto quello che c'è da dire. Se la discussione non si dovesse concludere entro questa serata si potrebbe ben concludere nella prossima tornata dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, io intervengo brevissimamente per dire che le considerazioni fatte dal Presidente della Commissione ci pongono realmente in imbarazzo. Ho ascoltato con attenzione, perché sono fra i pochi rimasti in Aula, anche le considerazioni svolte dall'Assessore, il quale ha dichiarato che questi sono dei meri trasferimenti all'interno dei capitoli di competenza dell'Assessorato. Non ha dato una risposta po-

litica, perché quando si approva il bilancio i finanziamenti iscritti nei capitoli dei vari Assessorati hanno una finalità ben precisa. Con le variazioni stiamo stravolgendo, anche se all'interno di uno stesso Assessorato, le finalità iniziali su cui si è pronunciata l'Assemblea. Si tratta comunque di una variazione significativa, anche se la cosa sarebbe passata liscia se il Presidente della Commissione non avesse sollevato le sue obiezioni. Di fronte poi alle perplessità espresse dal Capogruppo socialista, dal Capogruppo del Partito Sardo d'Azione, da altri componenti autorevoli di questa Assemblea, io non so, Presidente, se dobbiamo procedere all'approvazione di questo disegno di legge. Ritengo pertanto che prima di procedere dobbiamo dare risposta a chi ha fatto queste osservazioni.

PRESIDENTE. Io ho ascoltato attentamente le osservazioni fatte, che però non vanno indirizzate alla Presidenza del Consiglio, ma vanno indirizzate all'Assemblea, perché stamattina è stata messa in votazione la proposta di inserimento di questa legge all'ordine del giorno e questo pomeriggio l'ordine del giorno è stato regolarmente distribuito. Quindi c'erano tutti i tempi necessari per potersi in qualche modo documentare. Sul problema della copertura finanziaria io posso solo accogliere le proposte che vengono fatte, ascoltare le lamentele e raccomandare a chi di dovere che certe situazioni non abbiano a ripetersi, ma non posso entrare nel merito né decidere niente. Rilevo che spesso l'Assemblea inizia distrattamente l'esame di molti provvedimenti importanti, che, come ha sottolineato qualcuno vengono votati senza una piena consapevolezza del loro valore. A questo punto siamo a metà dell'esame del provvedimento, onorevoli consiglieri: a me resta solo il compito di sospendere brevemente la seduta e di sentire l'opinione dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 53, viene ripresa alle ore 21 e 09.)

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta di sospendere l'esame degli articoli del disegno di legge numero 111, all'approvazione dei quali si procederà in un altro momento. Chi è

favorevole alzi la mano.

(E' approvata)

Elezione di due membri effettivi e due supplenti quali componenti la Commissione regionale per l'impiego (Art. 4 L.863/1984) e di tre rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'IRRSAE (Art. 14 D.P.R. 149/1974)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Si procede alla elezione con unica chiamata, di due membri effettivi e di due supplenti quali componenti la Commissione regionale per l'impiego e di tre rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'IRRSAE.

Per quanto riguarda la prima votazione sarà distribuita una sola scheda, nella quale dovranno essere indicati il nominativo del supplente e quello dell'effettivo (la scheda è quella grigia). Ogni consigliere può votare un solo membro effettivo e un solo supplente.

L'altra scheda (rosa) è per la designazione dei tre rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'IRRSAE. Ogni consigliere può votare per due soli nominativi: risulteranno eletti i tre che avranno ottenuti il maggior numero di voti.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due membri effettivi e due supplenti quali componenti la Commissione regionale per l'impiego:

presenti	55
votanti	51
astenuti	4
schede bianche	3
schede nulle	4

Hanno ottenuto voti per la nomina a membri effettivi: Randazzo Bruno, 19; Ruggeri Giovanni, 19; Tidu Antonio, 3; Mulas Maria Giovanna, 2.

Hanno ottenuto voti per la nomina a membri supplenti: Mulas Maria Giovanna, 22; Ladu Gior-

gio 16; Randazzo Bruno, 1; Puligheddu Francesco, 1; Melis Mario, 1.

Vengono proclamati eletti membri effettivi gli onorevoli: Randazzo Bruno e Ruggeri Giovanni.

Vengono proclamati eletti membri supplenti gli onorevoli: Mulas Maria Giovanna e Ladu Giorgio.

Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di tre rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'IRRSAE:

presenti	55
votanti	51
astenuti	4
schede bianche	6

Hanno ottenuto voti: Schiavone Giuseppe, 24; Mauri Maddalena, 22; Sanna Maria José, 14; Cossu Antonio, 3; Randazzo Bruno, 3; Mulas Maria Giovanna, 2; Staico Simonetta, 1.

Vengono proclamati eletti: Schiavone Giuseppe, Mauri Maddalena e Sanna Maria José.

(Hanno preso parte alle votazioni i consiglieri:

Amadu - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Oppi - Pes - Planetta - Randazzo - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Urraci.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Cadoni - Porcu - Usai E.)

Sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 57, riprende alle ore 22 e 07.)

PRESIDENTE. L'esame degli articoli del disegno di legge numero 111 proseguirà nella prima riunione del Consiglio regionale, che è già prevista all'interno di questa tornata della pro-

grammazione bimestrale dei lavori.

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 22 e 10.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas
